COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

LIX.

SEDUTA DI VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RESTA

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

CAROLEO ed altri: Inclusione della medicina legale e delle assicurazioni fra gli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in giurisprudenza. (974) . 633

PRESIDENTE 633, 634, 635
COTTONE. *Relatore* . 633, 635
MARCHESI 634
ERMINI . 634, 635
MARZANO . . . 634
CARONIA. 634
BADALONI MARIA . 634
VILLELLI 635
JERVOLINO MARIA. *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 635
GUI. 635

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Presidenza dell'Istituto di alta matematica (1999). 636

PRESIDENTE . . . 636, 637, 638
VISCHIA. *Relatore*. 636
CARONIA. . . . 636, 637
GUI. . . . 636, 637
PITZALIS. 637
JERVOLINO MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . . 638

Votazione segreta:

PRESIDENTE 638

La seduta comincia alle 10.

BUZZI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Caroleo ed altri: Inclusione della medicina legale e delle assicurazioni fra gli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in giurisprudenza. (974).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Caroleo e altri: « Inclusione della medicina legale e delle assicurazioni fra gli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in giurisprudenza ».

Il relatore, onorevole Cottone ha facoltà di svolgere la sua relazione.

COTTONE, *Relatore*. La proposta di legge dell'onorevole Caroleo, che include la materia della medicina legale e delle assicurazioni tra gli insegnamenti obbligatori della Facoltà di giurisprudenza, mi pare che si illustri da sé, per l'interesse che destano queste discipline. Sembra anzi assurdo che nel 1936, senza nessuna ragione, vorrei dire, esse siano state classificate tra gli insegnamenti complementari, mentre costituiscono un corredo di studi opportuno e necessario sia per un avvocato che voglia esercitare degnamente la professione, sia, e soprattutto, per un magistrato che deve esercitare l'altissimo delicato e impegnativo magistero della giustizia.

Del resto, già in passato la proposta è stata sollecitata da molti gruppi, da università, da associazioni e società di medicina legale, dalla Società italiana di criminologia, dalla Società romana di medicina legale e delle assicurazioni, da deliberazioni di consigli di facoltà di diverse università.

Per parte mia, ritengo che sia una cosa veramente giusta introdurre tra gli insegna-

menti obbligatori della Facoltà di giurisprudenza l'insegnamento della medicina legale e delle assicurazioni. E il mio parere è confortato dal fatto che la proposta di legge è sottoscritta dai rappresentanti di diversi gruppi politici, onde è chiaro che la necessità di istituire questo insegnamento obbligatorio è sentita da tutti.

Perciò, senza attendere quella riforma della scuola nell'ambito della quale dovrebbe essere esaminata tutta la materia, e così come si è fatto, con eccellente precedente, per la facoltà di medicina e chirurgia, noi potremo sanare questo particolare settore della giurisprudenza, inserendo la medicina legale e delle assicurazioni tra gli insegnamenti obbligatori per mettere l'avvocato e il magistrato in grado di affrontare consapevolmente i loro difficili compiti.

Io non ho altro da aggiungere, in attesa di conoscere il parere degli onorevoli membri della Commissione, che mi auguro confortino del loro voto favorevole la proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MARCHESI. L'opportunità della proposta di legge è evidente e mi pare che nessuno di noi possa essere minimamente esitante ad accoglierla.

ERMINI. Anche io mi dichiaro favorevole a rendere obbligatorio l'insegnamento della medicina legale e delle assicurazioni nella facoltà di giurisprudenza. Mi meraviglio anzi come fino ad ora, malgrado i voti formulati da tante facoltà, questa materia possa essere non seguita dagli studenti, determinando difficoltà enormi per i laureati che vogliono adire la carriera giudiziaria o vogliono esercitare la professione di avvocati.

MARZANO. Anche io esprimo parere favorevole all'accoglimento della proposta di legge. A noi, che abbiamo frequentato in altri tempi la Facoltà di giurisprudenza e che non conosciamo i nuovi ordinamenti, è sembrato assurdo che la medicina legale e delle assicurazioni fosse stata tolta dalle discipline obbligatorie. La medicina legale è fondamentale per coloro che vogliono intraprendere la carriera giudiziaria e la professione di avvocato. Avrei capito che fosse stata resa facoltativa la statistica, ma per la medicina legale è assurdo. Si potrebbe domandare, quali sono le cognizioni che si apprendono in questo studio? È una questione formativa; qualche cosa si apprende. Noi che abbiamo avuto per professore di medicina legale Ottolenghi, abbiamo appreso sul serio qualche cosa. Si dice che il giudice è il perito dei periti, quantunque debba essere sempre aiutato dal tecnico. È necessario quindi che il giudice abbia anch'esso le indispensabili nozioni di medicina legale.

Esprimo quindi il mio parere favorevole alla proposta di legge.

CARONIA. Anche io sono favorevole alla proposta di legge Caroleo. Vorrei cogliere però l'occasione per esprimere il voto che si riveda tutta la questione delle materie obbligatorie o facoltative in tutte le facoltà, perché vi è molto disordine in proposito. Sono considerate obbligatorie alcune materie che non interessano, mentre altre che sono fondamentali vengono considerate facoltative. Bisogna rivedere tutta la questione in modo organico, non accontentandosi di questi provvedimenti frammentari.

PRESIDENTE. A proposito delle osservazioni giustissime dell'onorevole Caronia, posso comunicare alla Commissione che di questa esigenza si sono preoccupati i presidenti delle due Commissioni del Senato e della Camera, dato il fiorire di proposte di legge che toccano frammentariamente gli ordinamenti delle varie facoltà.

In una riunione tenuta non più di venti giorni fa presso il Presidente della Camera alla quale intervennero il Ministro della pubblica istruzione, il Presidente della Commissione dell'istruzione del Senato e chi vi parla — si giunse ad una intesa in proposito. La Commissione ricorderà che fu da noi approvato oltre un anno fa un provvedimento che trovasi attualmente pendente al Senato per il ritocco delle materie obbligatorie e facoltative di giurisprudenza, di economia e commercio e di scienze politiche. Col Ministro della pubblica istruzione si è convenuto di modificare frattanto, in occasione di quella proposta, l'ordinamento della facoltà di giurisprudenza, per poi passare alle facoltà di economia e commercio e di scienze politiche, vedendole nel loro insieme.

Credo, però, che sia opportuno approvare oggi la proposta di legge Caroleo, perché, siccome il Senato non ha ancora approvato l'altra proposta di legge, quando questa proposta andrà al Senato farà parte integrante del materiale per la riforma dell'ordinamento degli studi della facoltà giuridica.

BADALONI MARIA. Il mio non può essere un intervento competente al pari di quello di altri colleghi, perché io non ho studiato né legge, né medicina legale. Però ho insegnato alle carceri e, per quella poca espe-

nenza che mi sono fatta, ritengo che sia utile avere una *forma mentis* medico-legale per evitare di esaminare con una mentalità unilaterale determinati problemi. La convinzione che mi è rimasta da quei pochi anni di insegnamento nelle carceri, a cui ho accennato, è stata quella che anche gli insegnanti e gli educatori dovrebbero avere determinate nozioni di medicina legale.

VILLELLI. È in corso di esame al Senato come ha detto il nostro onorevole Presidente — la riforma generale dell'insegnamento in sede universitaria. Nessuno di noi ignora che a suo tempo l'indicazione delle materie obbligatorie fu determinata dalla limitazione del numero delle cattedre presso le varie facoltà. Di qui è avvenuto che nella Facoltà di giurisprudenza, dove preminenti dovevano essere il diritto civile, il diritto romano, il diritto penale, non poteva avere ingresso solenne la medicina legale. Oggi che sono state aumentate le cattedre ufficiali, è logico che tra queste la medicina legale abbia il suo posto, come lo aveva precedentemente.

Con l'occasione, se la mia parola può avere un significato apprezzabile, mi permetto di richiamare devotamente l'attenzione del nostro Presidente, perché solleciti nelle dovute forme la espletazione dell'esame dell'altra proposta di legge da parte del Senato, poiché, anche approvando oggi l'insegnamento obbligatorio della medicina legale, rimane la necessità di rivedere tutto il funzionamento degli studi giuridici. Questa raccomandazione credo che possa essere oggetto dell'attenzione del Presidente.

JERVOLINO MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non può essere favorevole alla proposta di legge, proprio perché è necessario prendere in esame l'ordinamento universitario nel suo complesso, mentre qualche singolo provvedimento, anche se è passato in prima lettura, come qui si è accennato, ha avuto delle reazioni poco favorevoli e ha creato dei disappunti negli stessi ambienti universitari, i quali non fanno questione della medicina legale per la medicina legale — poiché siamo tutti d'accordo sugli apprezzamenti che qui sono stati fatti nei riguardi di questa materia — ma per ragioni di metodo. Il riordinamento della facoltà di legge deve essere esaminato nel suo complesso, non legiferando in maniera episodica su ogni singola materia, pure ammettendo che sia più che giustificato che una materia come la medicina legale deve far parte degli insegnamenti obbligatori universitari.

Questo, del resto, era una volta anche il pensiero dell'onorevole Ermini.

ERMINI. Io mi auguravo effettivamente allora che si facesse una revisione generale dell'ordinamento. Però, siccome questa revisione generale tarda molto — l'onorevole Sottosegretario sa che al Consiglio superiore è da mesi in esame il problema dell'ordinamento generale — io ritengo che il potere legislativo debba prendere a un certo momento l'iniziativa per sospingere altri organi ad affrettare questa necessaria regolamentazione. Credo, d'altra parte, che l'approvazione di questa leggina sia utile anche per affrettare l'esame dell'altra proposta di legge che trovasi al Senato.

GUI. Se è all'esame del Senato un provvedimento generale per le facoltà di legge, economia e commercio e scienze politiche, potrà essere abbinata a quel provvedimento la proposta Caroleo.

PRESIDENTE. Al Senato il provvedimento è fermo da circa un anno. Però si è raggiunto un accordo, per cui il progetto Moro varrà per l'esame complessivo della sola facoltà di giurisprudenza, e in secondo tempo si provvederà anche per le facoltà di economia e commercio e scienze politiche.

GUI. Quindi la proposta di legge Caroleo potrà essere abbinata.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

COTTONE, *Relatore*. Mentre ringrazio i colleghi che sono intervenuti nella discussione, esprimendo il loro parere favorevole, risponderò al rappresentante del Governo che molte facoltà hanno confortato con loro ordini del giorno questa iniziativa.

JERVOLINO MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il voto è giustificato per quanto riguarda la medicina legale. Ma la mia osservazione riguarda il metodo col quale si inseriscono singoli insegnamenti nell'università. Gli organi universitari desiderano che questi provvedimenti siano preparati dagli organi tecnici, col parere del Consiglio superiore, che in questo caso non c'è stato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1.

« Per il conseguimento della laurea in giurisprudenza è obbligatorio l'esame di medicina legale e delle assicurazioni ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« La presente legge entra in vigore con l'anno accademico 1954-55 ».

Secondo la prassi da noi seguita costantemente, il provvedimento deve aver valore per gli studenti che si iscriveranno dal prossimo anno accademico. Propongo quindi la seguente formulazione dell'articolo 2.

« La presente legge si applica agli studenti iscritti dall'anno accademico successivo alla sua entrata in vigore ».

La pongo in votazione.

(*È approvata*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto alla fine della seduta

Discussione del disegno di legge: Presidenza dell'Istituto di alta matematica in Roma. (1999).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Presidenza dell'Istituto di alta matematica in Roma ».

Il relatore, onorevole Vischia ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VISCHIA, *Relatore*. Si tratta di provvedimento che conferma a vita il professore Francesco Severi nella carica di presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma.

Come la Commissione sa, con legge 11 luglio 1939, n. 1129, per iniziativa del professore Francesco Severi fu creato in Roma l'Istituto di alta matematica, dotato di personalità giuridica e sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Secondo l'articolo 5 della legge citata, il presidente dell'Istituto deve essere scelto tra i professori ordinari di matematica delle università e degli istituti di istruzione superiore. Il professore Severi avrebbe dovuto cessare dalla carica di presidente fin dal 1° novembre 1954, data del suo collocamento a riposo quale professore universitario. Invece ha continuato ad assolvere volontariamente e gratuitamente le funzioni di Presidente dell'Istituto.

I precedenti del professore Severi sono a tutti notissimi. La legge tende a nominare a vita il professore Severi presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica e il relatore non può che essere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CARONIA. Con questo disegno di legge si propone sostanzialmente che per il professore Severi non vi siano limiti di età e che egli sia nominato a vita, così come si è fatto per Einaudi, per Nitti, per Orlando, per Ruini e per tutti quegli altri che nel passato regime non aderirono alla repubblica sociale.

Con questa legge si viene quindi a creare per il professore Severi un privilegio. Io conosco e apprezzo molto il professore Severi e quindi non avrei nessuna difficoltà a dargli questo riconoscimento. Ma siccome abbiamo dinanzi a questa Commissione e al Senato delle proposte di legge che riguardano proprio la proroga dei limiti di età per i professori universitari in genere, e particolarmente per i professori che abbiano subìto persecuzioni nel periodo fascista — una di queste proposte di legge è stata rimandata appunto per discutere organicamente nel suo complesso la materia — io propongo che questo disegno di legge sia rinviato per essere discusso insieme con le altre leggi che riguardano questa materia.

E ciò anche per evitare di entrare nel merito del provvedimento e di dover essere costretto a dire delle cose che mi dispiacerebbe di dire.

Dà forza alla mia richiesta di rinvio quanto il rappresentante del Governo ha detto poco fa, quando si è discusso dell'insegnamento obbligatorio della medicina legale, circa l'opportunità di un esame organico e generale degli ordinamenti universitari. Io faccio mio questo concetto e insisto formalmente perché il disegno di legge in esame sia discusso insieme con altri provvedimenti analoghi.

VISCHIA, *Relatore*. Nelle altre proposte di legge si tratta di proroga dell'insegnamento. Nel disegno di legge in esame, invece, si tratta della direzione di un istituto di alta cultura, non dell'insegnamento.

CARONIA. È l'insegnamento che porta alla direzione dell'istituto e, quando termina l'insegnamento, si perde anche il diritto alla direzione dell'istituto. Quindi il disegno di legge è perfettamente analogo alle altre proposte pendenti. Nulla vieta che, cessato dall'insegnamento per limiti di età il professore Severi, un altro professore di matematica assuma la direzione dell'Istituto. Non credo che non ci sia un altro professore addetto all'insegnamento della matematica sublime, come si è detto, che possa dirigere l'Istituto di alta matematica.

GUI. Desidero chiedere un chiarimento al relatore: non basterebbe eliminare la clausola per cui il presidente dell'Istituto deve essere scelto tra i professori di ruolo delle università o istituti d'istruzione superiore?

PRESIDENTE. Questa clausola è disposta dalla legge e dallo statuto dell'ente. Non possiamo modificare lo statuto dell'istituto, che è ente a sé, non universitario.

GUI. Da chi è nominato il Presidente?

PRESIDENTE. Dal Governo.

GUI. Io ritenevo che bastasse togliere quella clausola, per nominare chi si voleva. Ma se c'è uno statuto, non insisto.

PITZALIS. Mi permetto di esprimere il mio parere favorevole all'accoglimento di questo disegno di legge. Non si tratta di prorogare l'insegnamento universitario del professore Severi oltre i limiti di età, ciò che sarebbe un'altra questione e avrebbe diversi effetti; ma si tratta di confermare il Severi nella carica di presidente dell'Istituto di alta matematica. L'istituto è una sua creatura, le sue benemerenze vanno al di là di questa particolare istituzione; egli è notissimo e apprezzato in tutte le nazioni del mondo nel campo dell'alta matematica, come antesignano dello studio dell'algebra.

Come riconoscimento per questo suo contributo alla scienza, per questa particolare attività che è stata sua, gli si vuole conferire la nomina a vita di presidente dell'Istituto; riconoscimento meritato e sollecitato dalla cultura italiana e da una infinità di discepoli che seguono il maestro.

Non capisco perché, in questa sede, vogliamo negare a quest'uomo, che continua nel suo lavoro con una passione e con una dedizione che non hanno limiti, tale riconoscimento, che d'altra parte gli compete in modo particolare per essere l'Istituto di alta matematica una sua creatura.

Richiamerei perciò i colleghi a una più serena valutazione del disegno di legge e ad esprimere la loro approvazione come riconoscimento dei meriti del professore Severi.

PRESIDENTE. L'onorevole Caronia ha presentato una proposta formale di rinvio della discussione.

La pongo in votazione.

(*Non è approvata*).

CARONIA. In aggiunta ai motivi che ho già esposto per chiedere il rinvio, e dal momento che la mia richiesta non è stata accettata, debbo esprimere le altre ragioni che mi spingono ad essere contrario al disegno di legge.

Io riconosco i grandi meriti del professore Severi, di cui ha parlato il collega Pitzalis: sono un suo amico e un suo ammiratore. Conosco però anche i meriti altissimi di altri maestri, non inferiori a quelli del professore Severi, che, in ossequio alle leggi vigenti, sono stati collocati fuori ruolo. Non voglio portare esempi di persone, perché sarebbe antipatico. Qualcuna l'abbiamo in questa sede, perché il professore Concetto Marchesi, che è uno dei più grandi latinisti che esistano, non deve più insegnare e, in ossequio alle leggi, non deve neppure dirigere il suo istituto? Eppure egli non solo ha dei meriti scientifici, ma anche dei meriti politici non indifferenti, che non possiamo certamente attribuire all'individuo di cui ci stiamo occupando.

È per queste ragioni che avevo chiesto che fosse discussa nel suo complesso questa questione della proroga dei limiti di età.

L'Istituto di alta matematica fu creato nel 1939 dal professore Severi e debbo ricordare che egli in quell'occasione fu anche nominato membro dell'Accademia d'Italia. Inutile dire che ha vestito l'orbace, che ha fatto parte delle manifestazioni della Mostra della rivoluzione, che ha fatto anche qualche cosa di più. Sciolta l'Accademia d'Italia dal governo Badoglio, è stato uno dei primi a precipitarsi a Firenze per fare omaggio alla repubblica di Salò.

Tuttavia di questi demeriti non voglio tenere assolutamente conto, perché non dobbiamo continuare la persecuzione contro coloro che sono stati fascisti, ma guardare soltanto ai meriti scientifici. Però, se questo riconoscimento dobbiamo darlo a un uomo, che dal punto di vista politico non è un campione — dopo la crisi religiosa è diventato francescano e anche, naturalmente, democratico cristiano; ma sono crisi che si rivolgono sempre verso la maggiore potenza, mai in senso inverso! — non possiamo negarlo ad altri uomini che, oltre ad avere meriti scientifici non inferiori, per di più non hanno demeriti, ma meriti politici.

Io non mi oppongo a questo riconoscimento e mi atterrò nella votazione a quello che deciderà la maggioranza: ma per un atto di giustizia vorrei che questo problema fosse studiato insieme agli altri problemi analoghi, in modo da stabilire una norma uguale per tutti, che dia il riconoscimento a chiunque lo meriti, non soltanto all'uno per negarlo all'altro.

Queste sono le ragioni per le quali sono contrario al disegno di legge in esame e insisto nella mia proposta di discuterlo insieme con altri provvedimenti analoghi.

PITZALIS. Ho sentito accennare da qualche collega che « i panegirici non attaccano ». Desidero chiarire e precisare che non ho inteso fare il panegirico di nessuno, specialmente dal punto di vista strettamente politico.

come ho sentito fare un momento fa con valutazioni che io non condivido.

Io mi sono riferito alla posizione di un uomo, che ha dei grandi meriti. Non ho voluto escludere in questa valutazione altri uomini, che possono avere meriti pari ai suoi. Per la conoscenza che ho, fors'anche superficiale, delle capacità di quest'uomo e del contributo che ha dato alla cultura italiana, ho detto che, indipendentemente da qualsiasi altra valutazione, si tratta di un provvedimento particolare che non ha nulla a che vedere con altri provvedimenti. Il professore Severi è già fuori ruolo, e merita riconoscimento e devozione anche solo per questa sua particolare caratteristica. Ora non si vuole mantenerlo nell'insegnamento universitario, ma, poiché ha costituito, potenziato e governato l'Istituto di alta matematica per tanti anni, non vedo che cosa ci sia di straordinario nel fatto che si voglia conservarlo nella continuità della direzione, escludendo qualsiasi valutazione politica, perché su questo argomento ci sarebbe molto da dire: se entrassimo in questo campo, si dovrebbe parlare di molte altre cose.

Ecco perché mi sono permesso, come mio personale convincimento, di cui assumo la responsabilità, di esprimere parere favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

JERVOLINO MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Trattandosi di un disegno di legge, è evidente che il parere del Governo è favorevole. Posso aggiungere che si tratta di un riconoscimento delle alte benemerenze scientifiche del professor Francesco Severi, le quali hanno avuto una sanzione non solo nell'interno del nostro paese, ma anche da parte di una serie di istituti scientifici esteri, come le accademie delle scienze di Mosca e di Berlino ed altre accademie nel settore degli studi matematici. Si vuole perciò onorare *ad personam* una altissima personalità, che ha fatto onore all'Italia.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« Con effetto dall'anno accademico 1954-55 il professore Francesco Severi, già ordinario di alta geometria nell'Università di Roma, è confermato a vita nella carica di presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma ».

Faccio solo rilevare che, in sede di coordinamento, occorrerà modificare il titolo in questo modo: « Nomina a vita del professore Francesco Severi a presidente dell'Istituto di alta matematica in Roma », come fu fatto per il senatore Einaudi.

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato direttamente a scrutinio segreto alla fine dalle seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge e del disegno di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della seguente proposta di legge:

CAROLEO ed altri: « Inclusione della medicina legale e delle assicurazioni fra gli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in giurisprudenza » (974).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	31
Voti contrari	1

La Commissione approva).

e del disegno di legge:

« Nomina a vita del professore Francesco Severi alla presidenza dell'Istituto di alta matematica in Roma » (1999).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	19
Voti contrari	13

La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baccelli, Badaloni Maria, Caronia, Cavaliere Alberto, Cottone, Dal Canton Maria Pia, D'Ambrosio, Della Seta, D'Este Ida, Diecidue, Erminii, Fabriani, Galati, Gotelli Angela, Gui, Lozza, Malagugini, Marangone Vittorio, Marchesi, Marchionni Zanchi Renata, Marzano, Natta, Nicosia, Perdonà, Pitzalis, Resta, Rosati, Sciorilli Borrelli, Sorgi, Titomanlio Vittoria, Villelli, Vischia.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI